

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
PUBLIO FIORI

**La seduta comincia alle 9.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.*

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono cinquantanove.

**Preavviso di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

**Seguito della discussione del disegno di legge S. 374: Infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici (approvato dal Senato) (1516).**

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo unico del disegno di legge e delle proposte emendative ad esso riferite.

Avverte che il gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo ha chiesto la votazione nominale.

Per consentire l'ulteriore decorso del regolamentare termine di preavviso, sospende la seduta.

**La seduta, sospesa alle 9,10, è ripresa alle 9,25.**

PRESIDENTE passa ai voti.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Russo Spena 1.599.*

ERMETE REALACCI, parlando sull'ordine dei lavori, in considerazione dell'approvazione dell'emendamento Russo Spena 1.599, chiede una breve sospensione della seduta.

PIETRO ARMANI, *Relatore*, si dichiara contrario alla proposta di sospendere i lavori.

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene ragionevole una breve sospensione per valutare la possibilità di individuare ulteriori modifiche del testo in discussione.

UGO MARTINAT, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*, si dichiara favorevole ad una breve sospensione della seduta.

TOMMASO FOTI, parlando sull'ordine dei lavori, dopo l'intervento del rappresentante del Governo, pur condividendo la posizione del relatore, ritiene si possa accedere alla proposta di una breve sospensione della seduta.

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, ribadisce di ritenere ragionevole una breve sospensione della seduta.

*La Camera approva la proposta di sospendere la seduta.*

PRESIDENTE sospende la seduta.

**La seduta, sospesa alle 9,35, è ripresa alle 10.**

PIETRO ARMANI, *Relatore*, fa presente che il Comitato dei nove ha deciso di proseguire nell'esame del disegno di legge, a partire dagli emendamenti riferiti al comma 16. Il Governo valuterà successivamente come reintrodurre il contenuto del comma 15 dell'articolo unico, soppresso dall'Assemblea.

PRESIDENTE avverte che, a seguito dell'approvazione dell'emendamento Russo Spena 1.599, interamente soppressivo del comma 15 dell'articolo unico del disegno di legge, risultano preclusi i restanti emendamenti riferiti al medesimo comma.

PAOLO SANTULLI, parlando sull'ordine dei lavori, lamenta che la Presidenza non gli abbia consentito di intervenire tempestivamente, nonostante le reiterate richieste.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Realacci 1.600.*

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
MARIO CLEMENTE MASTELLA

ERMETE REALACCI illustra le finalità del suo emendamento 1.605.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Realacci 1.605, Pecoraro Scanio 1.56, gli identici Realacci 1.610 e Vendola 1.618, nonché l'emendamento Vendola 1.616.*

NICHI VENDOLA illustra le finalità dell'emendamento Russo Spena 1.627, di cui è cofirmatario, ed invita l'Assemblea ad approvarlo.

LUANA ZANELLA auspica l'approvazione dell'emendamento in esame, atteso che il comma 19, di cui si propone la

soppressione, sottende la volontà di sottrarre i materiali di scavo all'applicazione delle norme sui rifiuti.

MICHELE VIANELLO, nel dichiarare di condividere le finalità dell'emendamento Russo Spena 1.627, ritiene che, dopo la soppressione del comma 15 dell'articolo unico del disegno di legge, sarebbe opportuno stralciare le disposizioni in materia ambientale per trasferirle in un apposito progetto di legge.

PIETRO ARMANI, *Relatore*, ribadisce le argomentazioni addotte nella sua relazione a sostegno dei commi 18, 19 e 20.

ERMETE REALACCI ritiene che l'intendimento di approvare comunque la rimanente parte del disegno di legge derivi dalla volontà di trovare una soluzione ai problemi giudiziari legati alle opere per l'alta velocità.

LAURA CIMA dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Russo Spena 1.627.

VALERIO CALZOLAIO, nel ricordare che da notizie di stampa risulta che il Consiglio dei ministri avrebbe approvato un disegno di legge delega in materia di smaltimento dei rifiuti, ritiene che le rimanenti disposizioni del provvedimento in esame siano inutili.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Russo Spena 1.627.*

NICHI VENDOLA, nell'illustrare il contenuto dell'emendamento Russo Spena 1.628, di cui è cofirmatario, sottolinea che il conflitto di interessi che investe l'Esecutivo permane.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Russo Spena 1.628 e Realacci 1.629.*

ERMETE REALACCI illustra le finalità del suo emendamento 1.630, identico all'emendamento Russo Spena 1.633, e ne raccomanda l'approvazione.

LORENZO ACQUARONE, parlando sull'ordine dei lavori, sollecita il deputato Bornacin a non votare per altri colleghi.

PRESIDENTE invita i deputati a votare ciascuno per proprio conto.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Russo Spena 1.633 e Realacci 1.630.*

NICHI VENDOLA ricorda le finalità dell'emendamento Russo Spena 1.631, di cui è cofirmatario.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Russo Spena 1.631.*

ERMETE REALACCI ritira il suo emendamento 1.635.

MICHELE VIANELLO, nel rilevare che l'emendamento Vigni 1.109, di cui è cofirmatario, ed il successivo Vigni 1.108 recepiscono istanze rappresentate dalla Confindustria e da Federambiente, manifesta disponibilità a ritirare entrambe le proposte emendative ed a trasferirne il contenuto in un apposito ordine del giorno, ove il Governo preannunzi di accettarlo.

UGO MARTINAT, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*, si dichiara disponibile ad accettare l'ordine del giorno preannunziato.

PRESIDENTE prende atto che gli emendamenti Vigni 1.109 e 1.108 sono stati ritirati dai presentatori.

FABRIZIO VIGNI, richiamate le finalità del suo emendamento 1.110, giudica gravissimo, illegittimo e scandaloso il commissariamento dell'ANAS, preannunziato dal Governo.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vigni 1.110.*

PRESIDENTE avverte che, constando il disegno di legge di un unico articolo, si procederà direttamente alla votazione finale.

Passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

UGO MARTINAT, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*, accetta gli ordini del giorno Lupi n. 16, Brusco n. 17, Parolo n. 23, Guido Dussin n. 24, Gibelli n. 25 e Ruggieri n. 26; accoglie come raccomandazione i restanti ordini del giorno, riservandosi tuttavia un'ulteriore valutazione dei documenti di indirizzo presentati.

PRESIDENTE, per consentire al rappresentante del Governo una più compiuta valutazione degli ordini del giorno presentati, sospende brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 10,35, è ripresa alle 10,45.**

UGO MARTINAT, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*, accetta gli ordini del giorno Stradella n. 3, Arnoldi n. 7, Lupi n. 16, Brusco n. 17, Sabattini n. 18, Abbondanzieri n. 20, Zunino n. 21, Parolo n. 23, Guido Dussin n. 24 e Gibelli n. 25; accoglie come raccomandazione i restanti ordini del giorno presentati.

PIERO RUZZANTE insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 13.

ORLANDO RUGGIERI chiede di conoscere le ragioni per le quali il Governo, che aveva inizialmente accettato il suo ordine del giorno n. 26, lo abbia poi accolto come raccomandazione.

UGO MARTINAT, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*, precisa ulteriormente che il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Ruggieri n. 26.

ROBERTO GIACHETTI ribadisce che il rappresentante del Governo aveva inizialmente accettato l'ordine del giorno Ruggieri n. 26.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Ruzzante n. 13.*

MICHELE VIANELLO insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 15.

UGO MARTINAT, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*, assicura che il Governo presterà la dovuta attenzione alle opere pubbliche delle quali, negli ordini del giorno accolti come raccomandazione, si chiede la realizzazione.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Vianello n. 15.*

SALVATORE ADDUCE, pur non insistendo per la votazione, sottolinea che il suo ordine del giorno n. 22, accolto come raccomandazione, concerne materia analoga a quella oggetto di altri documenti di indirizzo che sono stati invece accettati dal Governo.

ORLANDO RUGGIERI invita il rappresentante del Governo a chiarire le ragioni dell'orientamento espresso sul suo ordine del giorno n. 26, del quale richiama le finalità.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

UGO PAROLO dichiara il convinto voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania su un disegno di legge che risponde ad esigenze reali ed è volto a superare il *gap* infrastrutturale che caratterizza l'Italia rispetto agli altri paesi eu-

ropei. Ritiene quindi strumentali le considerazioni critiche relative ad una presunta impostazione centralistica del testo in esame, che peraltro non si pone in contrasto con la normativa comunitaria in materia di valutazione di impatto ambientale. Ricorda, infine, che il settore degli appalti è stato gravemente penalizzato dalla cosiddetta legge Merloni.

ALFONSO PECORARO SCANIO dichiara il voto contrario dei deputati Verdi su un disegno di legge che presenta evidenti anomalie e si pone in contrasto con la vigente normativa in materia di tutela ambientale, nonché con le disposizioni volte a garantire la trasparenza delle procedure concernenti la progettazione e la realizzazione delle opere pubbliche. Ritiene infine che il provvedimento in esame presenti profili di incostituzionalità.

PIER LUIGI BERSANI, nel lamentare l'atteggiamento di chiusura assunto dalla maggioranza e dal Governo nei confronti delle proposte emendative dell'opposizione, paventa i rischi connessi all'attuazione della normativa in esame; richiamati altresì i molteplici interventi infrastrutturali e legislativi promossi nella scorsa legislatura dalla maggioranza di centrosinistra, rileva che le soluzioni prospettate nel disegno di legge risultano, tra l'altro, incoerenti con il Piano generale dei trasporti; dichiara quindi voto contrario.

ERMETE REALACCI, nell'assicurare che l'esigenza di semplificare le procedure per la realizzazione di opere infrastrutturali è avvertita anche dal centrosinistra, ritiene che la disciplina recata dal disegno di legge, di dubbia compatibilità con la normativa comunitaria, favorirà inefficienze ed illegalità; rilevato, inoltre, che l'entità delle risorse private che il Governo prevede di reperire appare sovrastimata, manifesta soddisfazione per la soppressione del comma 15 dell'articolo unico del disegno di legge, che recava misure, sulle quali esprime un giudizio fortemente negativo, in materia di gestione dei rifiuti.

DOMENICO PAPPATERRA, osservato che l'esistenza di ostacoli burocratici ed amministrativi alla realizzazione di opere infrastrutturali non giustifica l'introduzione di norme limitative della partecipazione democratica che, fra l'altro, liberalizzano il traffico dei rifiuti, esprime viva preoccupazione per le possibili, deleterie conseguenze delle disposizioni concernenti l'estensione del ricorso alla dichiarazione di inizio attività; dichiara infine il voto contrario dei deputati Socialisti democratici italiani.

NICHI VENDOLA esprime grande soddisfazione per la soppressione del comma 15, attesa la pericolosità delle misure in materia di gestione dei rifiuti in esso contenute; osservato, inoltre, che le grandi opere di cui il Paese necessita riguardano il riassetto idrogeologico del territorio e la gestione delle risorse idriche, segnatamente nel Mezzogiorno, ritiene che le norme che deregolamentano l'attività edilizia favoriranno il fenomeno dell'abusivismo.

VINCENZO MILIOTO, nel ritenere che il disegno di legge ponga le basi per lo sviluppo del Paese, auspica che il Governo valuti con attenzione il deficit infrastrutturale del Mezzogiorno — e in particolare della Sicilia — al fine di avviare o completare la realizzazione di opere pubbliche che ne favoriscano il rilancio economico e produttivo; dichiara pertanto il voto favorevole del Nuovo PSI.

GABRIELLA PISTONE, nel riconoscere che il Paese ha un forte bisogno di infrastrutture, particolarmente nel Mezzogiorno, ritiene prioritari gli interventi in favore dell'intermodalità, della difesa del suolo e della prevenzione dei rischi idrogeologici; sottolinea, inoltre, che il disegno di legge è in contrasto con il titolo V della Costituzione, ritiene che la semplificazione delle procedure non possa significare elusione dei controlli che garantiscono la legalità e la tutela dell'ambiente.

MAURIZIO ENZO LUPI, nel considerare la realizzazione di opere infrastrut-

turali di carattere strategico un dovere del Governo, ritiene che l'individuazione delle priorità, la semplificazione delle procedure e la certezza dei tempi di attuazione delle opere siano gli elementi caratterizzanti del disegno di legge. Sottolineato quindi il ruolo dello Stato nella progettazione e realizzazione di opere strategiche di interesse nazionale, esprime un giudizio positivo sull'estensione dello strumento della dichiarazione di inizio attività. Dichiara infine il voto favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia.

TOMMASO FOTI, esprime piena soddisfazione per un provvedimento, che ritiene necessario ed utile per il Paese, che consente altresì di riattivare la macchina degli investimenti infrastrutturali; osserva che le norme riassumibili nello slogan « padroni in casa propria » traducano la volontà dell'Esecutivo di recuperare un patrimonio edilizio in decadimento. Sottolinea infine che l'intento dell'opposizione di dar vita ad uno scontro frontale ha determinato la sostanziale blindatura del testo.

FRANCESCO BRUSCO, nel denunciare il ritardo nella realizzazione di opere infrastrutturali, ritiene che il disegno di legge rappresenti uno strumento funzionale allo sviluppo ed alla modernizzazione del Paese e consentirà al Governo di intervenire con maggiore incisività. Sottolinea inoltre che l'accelerazione nella realizzazione delle opere, la necessaria compatibilità delle stesse con la difesa del suolo, il coinvolgimento delle regioni e degli enti locali ed il concorso di capitali pubblici e privati siano elementi positivi che motivano il voto favorevole del gruppo CCD-CDU Biancofiore sul provvedimento.

LUCIANO VIOLANTE, alla luce dell'approvazione dell'emendamento Russo Spina 1.599, sottopone al Governo ed alla maggioranza la necessità di una riflessione sul rapporto tra Parlamento ed Esecutivo in ordine alla modificabilità di provvedimenti esaminati dalle Camere: il sostanziale rifiuto del confronto parlamentare suona, infatti, come mortificazione del rapporto tra potere esecutivo e potere legislativo.

ELIO VITO ritiene che all'approvazione di un emendamento dell'opposizione non sia possibile attribuire un particolare valore politico. Prende atto dell'invito al confronto parlamentare rivolto dal deputato Violante alla maggioranza, ma sottolinea che frequentemente il confronto politico invocato durante i lavori di una Camera è contraddetto e vanificato dalla stessa opposizione nell'altro ramo del Parlamento.

PIETRO ARMANI, *Relatore*, ringrazia i componenti la VIII Commissione per il proficuo lavoro svolto, che ha consentito di portare a termine l'iter di un disegno di legge di grande rilievo per l'attuazione del programma del Governo.

*La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.*

*La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 1516.*

#### **Sull'uccisione di un ex ministro del Governo di Israele.**

PRESIDENTE comunica all'Assemblea che questa mattina è stato ucciso un ex ministro del governo israeliano. A nome dell'intera Assemblea, esprime solidarietà al Governo di Israele, nell'auspicio che il processo di pace in Medio Oriente sia presto portato a compimento.

BEPPE PISANU, *Ministro per l'attuazione del programma di governo*, a nome del Governo, si associa all'auspicio formulato dal Presidente della Camera.

#### **Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 348 del 2001: Missione internazionale di pace in Macedonia (1596).**

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conver-

sione, avvertendo che le proposte emendative presentate si intendono riferite agli articoli del decreto-legge.

ENZO TRANTINO, *Relatore per la IV Commissione*, accetta gli emendamenti 1.1 e 3.1, nonché l'articolo aggiuntivo 2.01 del Governo.

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, ne raccomanda l'approvazione.

PRESIDENTE ricorda che l'emendamento Lavagnini 2.1 è stato ritirato dal presentatore.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 1.1, l'articolo aggiuntivo 2.01 e l'emendamento 3.1 del Governo.*

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

GIUSEPPE MOLINARI dichiara il voto favorevole del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo.

VALDO SPINI, sottolineata l'importanza del provvedimento d'urgenza, esprime apprezzamento nei confronti dei militari italiani impegnati in missioni di pace. Nell'invitare il Governo a riferire sollecitamente al Parlamento su eventuali decisioni concernenti un più consistente impiego di militari italiani all'estero, dichiara il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo.

ELETTRA DEIANA, nel dichiarare il voto contrario dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista, osserva che la missione internazionale in corso in Macedonia rischia di pregiudicare l'individuazione di una soluzione equilibrata della crisi balcanica e si iscrive in una strategia volta ad esaltare impropriamente il ruolo della NATO.

ALFONSO PECORARO SCANIO, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati

Verdi, chiede al Governo di riferire al Parlamento sull'esito dell'operazione di raccolta delle armi in Macedonia, con particolare riferimento alla loro provenienza.

ENZO TRANTINO, a nome dei gruppi della Casa delle libertà, dichiara il convinto voto favorevole sul disegno di legge di conversione, osservando che nel prossimo futuro la materia relativa alla partecipazione italiana a missioni internazionali di pace sarà oggetto di una disciplina organica.

GERARDO BIANCO sottolinea la necessità che, su argomenti di grande rilievo, come quello in esame, si presti in aula la dovuta attenzione agli interventi pronunciati.

MICHELE TUCCI dichiara il voto favorevole del gruppo del CCD-CDU Biancofiore.

*La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.*

*La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 1596.*

#### **Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo e sull'ordine dei lavori.**

TEODORO BUONTEMPO sollecita la risposta ad un atto di sindacato ispettivo da lui presentato sulla dismissione degli immobili di proprietà degli enti previdenziali, riservandosi di presentare eventualmente un emendamento in occasione dell'esame del provvedimento vertente su tale materia.

SALVATORE ADDUCE e GERARDO BIANCO sollecitano la risposta ad atti di sindacato ispettivo da loro, rispettivamente, presentati.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera perché interessi il Governo.

GABRIELLA PISTONE, rilevato che il Governo, prima ancora di fornire risposta agli atti di sindacato ispettivo concernenti la dismissione degli immobili di proprietà degli enti previdenziali, ha adottato un decreto-legge in materia, preannunzia la presentazione di emendamenti in occasione dell'esame in Assemblea del relativo disegno di legge di conversione.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

**La seduta, sospesa alle 13,20, è ripresa alle 15.**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
PUBLIO FIORI

#### **Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.**

ERMINIA MAZZONI illustra la sua interrogazione n. 3-312, sul riordino della programmazione negoziata.

ANTONIO MARZANO, *Ministro delle attività produttive*, nel riconoscere che la molteplicità degli strumenti della programmazione negoziata ha determinato appesantimenti gestionali ed amministrativi ed ha reso evidente l'esigenza di procedere ad un riordino, fa presente che il Governo ha avviato un riesame complessivo del sistema; rileva inoltre che, al momento, non è in condizione di esprimersi sull'opportunità di attribuire ai responsabili dei patti territoriali di prima generazione funzioni di coordinamento dei successivi interventi di programmazione negoziata.

ERMINIA MAZZONI, nel dichiararsi soddisfatta, fa presente che seguirà con attenzione gli sviluppi dell'attività avviata dall'Esecutivo.

GIAMPAOLO NUVOLI illustra la sua interrogazione n. 3-313, sul completamento della continuità territoriale aerea della Sardegna.

PIETRO LUNARDI, *Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*, comunica di aver firmato in data odierna il decreto che determina la data a partire dalla quale gli oneri di servizio pubblico per le tratte aeree Cagliari-Roma, Cagliari-Milano e Alghero-Roma diventeranno obbligatori per consentire all'utenza interessata di usufruire, dal prossimo 28 ottobre, di voli a prezzi scontati, garantendo così la continuità territoriale della Sardegna, come previsto dall'articolo 36 della legge n. 144 del 1999, in conformità al regolamento 2408/92/CEE. Ricorda che le procedure della gara di appalto per l'affidamento delle rotte sono state impugnate presso il TAR del Lazio dalla società Air One.

GIAMPAOLO NUVOLI nel dichiararsi completamente soddisfatto, considera il decreto adottato solo l'inizio della soluzione di un problema che affligge da anni la Sardegna ed auspica che la completa continuità territoriale, non solo aerea, della regione sia presto conseguita.

IVO COLLÈ illustra la sua interrogazione n. 3-321, sul ripristino della tratta ferroviaria in Valle d'Aosta.

PIETRO LUNARDI, *Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*, dà conto dello stato di attuazione delle opere di ripristino del collegamento ferroviario con la Valle d'Aosta, interrotto a seguito degli eventi alluvionali dello scorso anno; ricordato, in particolare, che è già stata riattivata la tratta Chivasso-Borgo Franco, fa presente che alcuni dei lavori, tutti appaltati, sono stati temporaneamente sospesi in attesa degli esiti di un'inchiesta giudiziaria avviata dalla magistratura di Aosta nei confronti dei responsabili di imprese titolari degli appalti; la società Rete ferroviaria italiana ha quindi bandito una nuova gara per il completamento delle opere relative

al ponte sulla Dora. Pertanto la riapertura della relativa tratta ferroviaria è prevista per la fine di settembre del 2002.

IVO COLLÈ, nel manifestare preoccupazione per la risposta fornita, sottolinea la difficile situazione che contraddistingue i collegamenti con la Valle d'Aosta, anche a seguito della chiusura del traforo del Monte Bianco. Sollecita pertanto l'assunzione di precisi impegni da parte del Governo, soprattutto in vista della prossima stagione sciistica.

VINCENZO CANELLI illustra l'interrogazione La Russa n. 3-319, sulle iniziative volte a fronteggiare la crisi idrica nel Mezzogiorno.

ALTERO MATTEOLI, *Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio*, ricordato che il 5 agosto 1999 è stato siglato un accordo di programma con le regioni Puglia e Basilicata, fa presente che, a causa dell'aggravarsi della situazione, il Ministero ha riavviato i lavori, sospesi nel 1998, con le regioni Molise e Puglia, nel corso dei quali si è evidenziata la carenza di acqua e di infrastrutture e sono stati definiti gli schemi idrici interconnessi; conseguentemente, il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio ha emanato l'ordinanza n. 3125 del 2001, contenente disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza idrica in Puglia, ed è stato nominato un commissario delegato all'attuazione dei primi interventi. Preannunzia, infine, la presentazione di un disegno di legge delega che, tra l'altro, affronti i temi dell'approvvigionamento idrico e della difesa del suolo dal dissesto idrogeologico.

VINCENZO CANELLI esprime un ringraziamento al rappresentante del Governo per l'impegno profuso, nella convinzione che farà il possibile per risolvere l'urgentissimo problema segnalato.

GERARDO BIANCO, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che il ministro Matteoli avrebbe dovuto rivolgersi a tutti i deputati presenti in aula, non solo a quelli del gruppo di Alleanza nazionale.

ALFONSO GIANNI illustra la sua interrogazione n. 3-320, sull'impegno del Governo in relazione all'aumento delle pensioni minime.

ROBERTO MARONI, *Ministro del lavoro e delle politiche sociali*, osserva che l'articolo 26 del disegno di legge finanziaria per il 2002 prevede uno stanziamento di 4.200 miliardi per l'innalzamento a 516,46 euro mensili dei trattamenti pensionistici di importo inferiore; tale disposizione, che riguarderà i pensionati di età superiore ai 65 anni, dà piena attuazione, addirittura in anticipo rispetto ai tempi originariamente previsti, al programma elettorale della Casa delle libertà relativamente all'aumento degli importi delle pensioni minime.

ALFONSO GIANNI, giudicata tutt'altro che soddisfacente la risposta del ministro, ritiene insufficiente lo stanziamento inserito dal Governo nel disegno di legge finanziaria per finanziare una misura che assume peraltro carattere assistenziale; ricorda inoltre che il programma elettorale di Rifondazione comunista prevede l'incremento di tutte le pensioni minime, senza alcun tipo di esclusione.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE illustra la sua interrogazione n. 3-322, sulle iniziative per fronteggiare evenienze patologiche di massa legate ad attentati terroristici.

GIROLAMO SIRCHIA, *Ministro della salute*, fa presente che il Governo ha predisposto un piano per la gestione dei rischi connessi ad un eventuale attacco batteriologico e chimico in coerenza con le linee guida disposte da organismi internazionali, secondo uno schema che prevede la trasmissione di informazioni ai medici, alle ASL, alle regioni ed agli

organismi interessati, nonché l'invio di schede recanti l'indicazione di agenti contaminanti, sintomi e modalità di contrasto. Ricordato inoltre che è stato attivato un numero verde presso il Ministero della salute per fornire informazioni, assicura che sono stati identificati centri diagnostici ad alta specialità, tre dei quali già attivati.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE esprime profonda insoddisfazione per l'insufficienza delle misure adottate; sottolinea inoltre la necessità di tutelare adeguatamente i cosiddetti obiettivi sensibili e sollecita il Governo a predisporre, nell'ambito della prossima manovra economico-finanziaria, interventi adeguati a fronteggiare l'emergenza.

PIETRO FONTANINI illustra la sua interrogazione n. 3-323, sulla presenza nel territorio italiano di elementi della rete terroristica islamica.

FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, nell'osservare che è stata intensificata la collaborazione con i servizi segreti dei paesi aderenti alla NATO e di quelli situati nella sponda meridionale del Mediterraneo, fa presente che operano in Italia — in particolare a Torino, Milano, Bologna, Roma e Napoli — gruppi estremisti islamici che possono essere inquadrati in un'unica strategia internazionale omogenea a quella perseguita dall'organizzazione facente capo a Osama Bin Laden. Sottolinea inoltre che, ferma restando la garanzia del pluralismo religioso, il Governo reagirà alle pericolose iniziative assunte da alcune guide spirituali dell'Islam presenti in Italia, rafforzando l'azione preventiva e repressiva diretta a garantire la sicurezza dei cittadini e l'ordine pubblico.

PIETRO FONTANINI, nel ringraziare il ministro Frattini per la puntualità della risposta, esprime la solidarietà della Lega nord Padania ai servizi segreti per l'attività

che stanno svolgendo; manifesta tuttavia perplessità in ordine ad una recente sentenza della Corte di cassazione che, a causa di vizi procedurali, ha disposto la scarcerazione di 13 estremisti islamici.

ROBERTO BARBIERI illustra la sua interrogazione n. 3-324, sulle coperture previste dal disegno di legge finanziaria per il 2002.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, osserva che dall'audizione del 15 ottobre scorso del rappresentante della Corte dei conti presso le Commissioni bilancio di Camera e Senato non si evince quanto sostenuto nell'atto ispettivo, giacché la Corte non ha formulato alcun giudizio sull'impatto della manovra relativa al 2001. Rilevata la difficile confrontabilità tra i dati della finanza pubblica e quelli della contabilità nazionale, osserva che una manovra pari a 33 mila miliardi di lire comporta per il Governo un costo politico che non sarebbe stato necessario se non si fosse registrato un deficit nei conti pubblici.

ROBERTO BARBIERI, stigmatizzato il fatto che all'atto ispettivo non abbia dato risposta il ministro Tremonti, ribadisce che l'ammontare del deficit per il 2001 è quello previsto dal precedente Governo e che la manovra economica dell'attuale Esecutivo è del tutto indipendente dai risultati conseguiti in questi ultimi mesi. Si dichiara peraltro preoccupato per l'equilibrio futuro dei conti pubblici e ritiene che i provvedimenti in materia economica adottati dal Governo Berlusconi non abbiano adeguata copertura finanziaria: assicura anche per questo che l'opposizione vigilerà sulla gestione delle risorse pubbliche nell'interesse dei cittadini, in particolare delle famiglie e dei pensionati.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 15,55, è ripresa alle 16,05.**

**Discussione congiunta dei disegni di legge:**  
**S. 362 – Rendiconto generale dello Stato per il 2000; S. 361 – Assestamento dei bilanci dello Stato e delle Amministrazioni autonome per il 2001 (approvati dal Senato) (1597; 1598).**

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 62*).

Dichiara aperta la discussione congiunta sulle linee generali.

ALBERTO GIORGETTI, *Relatore*, illustra i contenuti del Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2000, da cui si evince un andamento degli aggregati di finanza pubblica più favorevole rispetto alle previsioni: si registra, infatti, un miglioramento del saldo netto da finanziare e dell'avanzo primario, a fronte di una riduzione del ricorso al mercato; manifesta tuttavia preoccupazione per l'incremento dell'entità dei residui attivi e passivi.

Ricordato, inoltre, che il disegno di legge di assestamento per il 2001 reca una revisione delle stime relative all'andamento delle entrate, osserva che l'evoluzione dei saldi di bilancio denota un peggioramento in particolare del saldo netto da finanziare ed un incremento del ricorso al mercato. Sottolineata altresì la necessità di affrontare il problema dei residui, rileva che il Governo si è attenuto ad un criterio di valutazione prudenziale, anche in considerazione del mutato quadro macroeconomico.

Raccomanda infine l'approvazione dei disegni di legge in discussione.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, fa presente che il Governo ha predisposto un emendamento al disegno di legge di assestamento per l'anno finanziario 2001, riferito allo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, che incrementa di 100 miliardi lo stanziamento relativo alle scuole non statali.

ARNALDO MARIOTTI, nell'osservare che il rendiconto generale dello Stato per il 2000 conferma l'efficacia della politica economica attuata nella scorsa legislatura dalla maggioranza e dai Governi di centrosinistra, ritiene che dal disegno di legge di assestamento emerga una strategia volta a coprire il deficit di bilancio determinato dall'approvazione di provvedimenti non corredati da idonea copertura finanziaria. Giudicata inoltre non condivisibile la prevista riduzione dei trasferimenti a favore delle regioni e degli enti locali, che denota il prevalere di una deleteria impostazione neocentralistica, preannunzia, in assenza di modifiche significative, l'espressione di un voto contrario.

DANIELA GARNERO SANTANCHÈ, rilevato che dai disegni di legge in esame emerge un peggioramento dei saldi di finanza pubblica, in termini di competenza e di cassa, ritiene che il processo di risanamento dei conti pubblici si sia improvvisamente arrestato e che restino oscure le ragioni dello scostamento tra indebitamento netto in termini di competenza e fabbisogno di cassa: auspica pertanto una riflessione su una possibile revisione delle norme sulla contabilità di Stato, al fine di consentire un più preciso monitoraggio dell'andamento dei conti pubblici. Ritiene infine necessario, nell'attuale congiuntura internazionale, non attuare politiche restrittive, al fine di favorire lo sviluppo economico.

GIANFRANCO MORGANDO, sottolineato il carattere strutturale dei risultati positivi evidenziati dal rendiconto generale per il 2000 relativamente all'andamento degli aggregati di finanza pubblica, ritiene che la riforma delle norme sulla contabilità di Stato attuata nella scorsa legislatura consentirà di affrontare adeguatamente il problema dell'entità dei residui. Esprime altresì un orientamento nettamente contrario al disegno di legge di assestamento, a suo avviso finalizzato a dimostrare l'esistenza di un presunto deficit di bilancio, manifestando, in particolare, perplessità sul previsto andamento delle variabili di finanza pubblica.

GIANCARLO PAGLIARINI dichiara preliminarmente di condividere le preoccupazioni manifestate circa l'andamento dei residui attivi e passivi; pur rilevando che i deputati del gruppo della Lega nord Padania si riservano di valutare il contenuto dell'emendamento preannunziato dal Governo, manifesta l'orientamento favorevole della sua parte politica ai disegni di legge in discussione.

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

GIANCARLO PAGLIARINI precisa tuttavia che, relativamente al rendiconto generale per il 2001, l'orientamento favorevole è dettato unicamente dal senso di responsabilità, anche perché tale provvedimento, pur essendo conforme alla normativa vigente, non consente una valutazione attendibile e trasparente del patrimonio dello Stato. Sollecita pertanto il Governo a farsi promotore, anche in ambito europeo, dell'adozione di più corretti principi contabili.

AUGUSTO BATTAGLIA, nel sottolineare che dall'esame del rendiconto per il 2000 e dell'assestamento per il 2001 si evince che non esiste il « buco » nei conti pubblici, denunciato dal ministro Tremonti, ritiene che i provvedimenti adottati finora dal Governo stiano delineando un assetto dello Stato centralista e burocratizzato; fa quindi presente che, rispetto alla richiesta di finanziamenti avanzata unitariamente dalle regioni per mantenere inalterati gli attuali *standard* nell'erogazione dei servizi, vengono stanziati circa 4 mila miliardi in meno. Giudicate inoltre pericolose le considerazioni svolte dal deputato Pagliarini, che rischiano di mettere in discussione il principio di solidarietà fra regioni ricche e regioni povere, preannunzia voto contrario sul disegno di legge di assestamento per il 2001.

LUCA BELLOTTI, rilevato che dal rendiconto generale dello Stato per il 2000 emerge un miglioramento dei saldi di

finanza pubblica rispetto agli anni precedenti, esprime preoccupazione per l'andamento crescente della spesa sanitaria e sottolinea il cospicuo scostamento rispetto alle previsioni di spesa per il comparto agricolo.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
PUBLIO FIORI

LUCA BELLOTTI, osservato, inoltre, che l'assestamento per il 2001 tiene conto di un deficit la cui entità è pari ad oltre il doppio di quella preventivata, ritiene che la straordinaria consistenza dei residui attivi e passivi riveli la necessità che lo Stato migliori la propria capacità di spesa e di riscossione delle entrate. Preannunzia, infine, che il gruppo di Alleanza nazionale voterà a favore del rendiconto per il 2000 soltanto per senso di responsabilità, mentre esprimerà un convinto voto favorevole sul disegno di legge di assestamento.

ROBERTO GUERZONI, condivise le valutazioni positive sul rendiconto generale dello Stato per l'anno finanziario 2000, che conferma il risanamento economico del Paese, sottolinea che il disegno di legge di assestamento anticipa le scelte e gli indirizzi di politica economica del Governo, sui quali preannunzia un giudizio critico, anche in considerazione dell'attuale congiuntura economica internazionale.

Sottolinea quindi i danni che recherebbe all'occupazione l'abbandono, da parte del Governo, del tavolo di concertazione con le parti sociali ed osserva che i dati forniti con il disegno di legge di assestamento sembrano non confermare l'annunciato aumento dei trattamenti pensionistici al minimo: preannunzia pertanto voto contrario sul disegno di legge di assestamento.

ALBA SASSO paventa il rischio che il mancato intervento in sede di bilancio di assestamento in favore del comparto scolastico possa comportare un inevitabile taglio alle risorse destinate alla contratta-

zione integrativa per il biennio 2000-2001; ritiene altresì che la situazione relativa ai finanziamenti alle scuole elementari parificate ed alle scuole non statali per l'infanzia evidenzii una sorta di centralismo ministeriale in palese violazione della legge n. 112 del 1998: preannunzia pertanto voto contrario sul disegno di legge di assestamento.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

ALBERTO GIORGETTI, *Relatore*, nel contestare che il disegno di legge di assestamento sia ispirato dalla volontà di « imboscare risorse », osserva che il provvedimento tiene conto di una progressiva evasione delle entrate ed è coerente con gli enunciati del documento di programmazione economico-finanziaria. Contesta altresì che i dati di finanza pubblica siano finalizzati a coprire un presunto deficit prodotto dalle misure introdotte nei primi 100 giorni dal Governo Berlusconi: i dati in questione evidenziano, invece, passività ascrivibili alla gestione dei precedenti Governi, segnatamente alla politica elettorale condotta grazie alla soppressione dei *ticket* sanitari.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, sottolinea che l'azione compiuta dal Governo in occasione della predisposizione del disegno di legge di assestamento ha lo scopo di limitare la dinamica di ogni possibile spesa, di comprimere la spesa corrente mantenendo alcune erogazioni, di intervenire sugli acquisti di beni e servizi al fine di limitarli, di attuare una regolazione della cassa.

L'Esecutivo sta, in sostanza, facendo fronte al deficit di bilancio registratosi a causa della legislazione pre-elettorale promossa dal precedente Governo, come asseverato anche dall'ispezione effettuata dal Fondo monetario internazionale, segnatamente con la sottovalutazione della spesa sanitaria: a tale riguardo, ricorda che il Governo ha siglato con le regioni un patto che consente di incrementare la spesa in

materia sanitaria, al fine di offrire un'assistenza in linea con gli *standard* europei. Nell'auspicare l'approvazione del provvedimento, che deve ritenersi prodromico alla manovra economico-finanziaria per il 2002, sottolinea la necessità di aprire un tavolo di concertazione con le regioni e gli enti locali al fine di definire gli effetti prodotti dalla recente modifica dell'articolo 119 della Costituzione.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Discussione della proposta di legge S. 69: Commissione parlamentare di inchiesta su ciclo dei rifiuti ed attività illecite connesse (approvata dal Senato) (1685 ed abbinate).**

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 87*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

TINO IANNUZZI, *Relatore*, nel sottolineare la volontà di tutti i gruppi parlamentari di deliberare l'istituzione, anche nell'attuale legislatura, di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti, ritiene che la sua attività contribuirà a rimuovere gli ostacoli che impediscono la realizzazione di un sistema moderno, segnatamente in ordine alla gestione ed allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e dei rifiuti speciali; scopo dell'istituzione Commissione è anche quello di evidenziare con forza i fenomeni di infiltrazione criminale che caratterizzano il sistema, al fine di individuare idonei strumenti di contrasto. Richiama, infine, le modifiche che l'VIII Commissione della Camera ha apportato al testo approvato, in sede deliberante, dalla XIII Commissione del Senato.

FRANCESCO NUCARA, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal relatore, sottolinea la se-

rietà della questione sottesa all'istituzione di una Commissione d'inchiesta, considerati anche i fenomeni di infiltrazione malavitosa che contraddistinguono l'attività di gestione dei rifiuti. Osservato, quindi, che sarà compito dell'istituenda Commissione monitorare la situazione esistente e suggerire le opportune misure da adottare, esprime l'auspicio che la Camera approvi sollecitamente la proposta di legge in esame.

GIORGIO MERLO ritiene di straordinaria rilevanza l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta che contribuisca all'individuazione di normative volte a consentire il completamento della fase di transizione verso un sistema di gestione integrata del ciclo dei rifiuti; sottolinea altresì la necessità di condurre un'efficace azione di prevenzione e di tutela dell'ambiente, nonché di contrasto delle attività illecite, anche attraverso una disciplina organica in materia di rifiuti, ed un più stretto coordinamento tra le forze di polizia. Auspica quindi la sollecita approvazione della proposta di legge.

MICHELE VIANELLO, espresso un giudizio positivo sull'attività svolta nella scorsa legislatura dalla Commissione di inchiesta sul ciclo dei rifiuti, manifesta un orientamento favorevole alla proposta di legge in discussione; auspica inoltre una riflessione sulla necessità di superare i problemi riscontrati in sede di attuazione del cosiddetto decreto Ronchi. Ritiene altresì opportuno prendere in considerazione le nuove tecniche di termodistruzione dei rifiuti e predisporre una disciplina della materia che consenta di porre fine al contenzioso in atto con l'Unione europea.

EGIDIO BANTI esprime la convinta adesione del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo all'istituzione di una Commissione di inchiesta sul ciclo dei rifiuti, sottolineando la necessità di dare seguito alla positiva azione di contrasto della criminalità organizzata avviata nella XIII legislatura. Rilevato altresì che i fenomeni crimi-

nosi legati allo smaltimento dei rifiuti sono fonte di grave allarme sociale, sottolinea, in particolare, il fondamentale ruolo svolto dal Corpo forestale dello Stato nell'attività di indagine, sollecitando il Governo ad assumere decisioni chiare in merito al suo futuro assetto.

RICCARDO VILLARI, ricordato che una quota consistente del volume dei rifiuti prodotti continua ad alimentare attività illecite, in particolare nelle regioni meridionali, sottolinea l'esigenza di predisporre una normativa organica e di potenziare le strutture preposte alla prevenzione ed al contrasto delle attività illegali; auspica quindi la sollecita approvazione della proposta di legge in discussione.

ALFONSO PECORARO SCANIO, nel preannunciare il voto favorevole dei deputati Verdi sulla proposta di legge in esame, ritiene che l'istituenda Commissione d'inchiesta dovrebbe concludere la propria attività prima del termine della legislatura, giacchè, a suo giudizio, la lotta contro le infiltrazioni malavitose nelle attività di smaltimento dei rifiuti dovrebbe avere carattere di ordinarietà. Ricordato, inoltre, che tra i compiti della Commissione vi è quello di proporre al Governo ed al Parlamento l'adozione di misure finalizzate ad una maggiore efficienza del settore, esprime soddisfazione per la soppressione, nel disegno di legge obiettivo approvato dalla Camera nel corso della seduta odierna, delle disposizioni in materia di gestione dei rifiuti.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

TINO IANNUZZI, *Relatore*, esprime soddisfazione per il fatto che i deputati intervenuti nella discussione abbiano ribadito l'unitaria volontà delle forze politiche di deliberare l'istituzione della Commissione d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti.

FRANCESCO NUCARA, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*, nel rimettersi alle determinazioni dell'Assemblea relativamente al termine da fissare per l'attività dell'istituenda Commissione di inchiesta, fa presente che il Governo sta valutando l'opportunità di istituire un reparto speciale del Corpo forestale dello Stato, sull'esempio del nucleo operativo ecologico dell'Arma dei carabinieri; ribadisce infine l'auspicio di una sollecita approvazione della proposta di legge.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

#### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 18 ottobre 2001, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 98).

**La seduta termina alle 19,05.**